

L'Istituto guidato da Nicola Mattoscio, insieme con la Caritas lancia il Campus dell'accoglienza per soggetti svantaggiati

# La Fondazione Pescarabruzzo promuove l'housing sociale

Avviata anche una raccolta di fondi straordinaria a favore delle popolazioni colpite dal terremoto nell'Aquilano. Attivato un conto corrente



**Il Presidente della Fondazione Pescarabruzzo Nicola Mattoscio**

In questi ultimi anni, dopo un periodo di scarso interesse per il tema dell'abitazione, anche a causa di minori disponibilità di risorse pubbliche, si è sentita la necessità di promuovere alcune tipologie di politiche abitative che rendessero possibile la realizzazione di alloggi diversificati e facilmente fruibili, unitamente ad una serie di servizi ad essi integrati, coinvolgendo ai vari livelli enti pubblici e soggetti di natura privata. Tra quest'ultimi le fondazioni di origine bancaria hanno rivestito in Italia un ruolo di prim'ordine. Nell'area metropolitana di Pescara, in particolare, in ragione dei cosiddetti 'interventi di contesto', finalizzati a migliorare il sistema sociale delle singole comunità in cui si esplicano i processi di sviluppo locale, la Fondazione Pescarabruzzo si è resa da tempo protagonista a sostegno degli investimenti nel capitale sociale locale, nella mutualità a livello microeconomico e nel sostegno ai servizi con una forte valenza sociale. In questo ambito, hanno visto la loro ricaduta gli investimenti nel cosiddetto *social housing*. Tale inglesismo, che non si presta a facili interpretazioni, si concretizza in progetti innovativi e programmi sperimentali volti soprattutto alla realizzazione di alloggi per categorie di soggetti svantaggiati che versano in condizioni di assoluto stato di bisogno socio-abitativo, contestualmente ad interventi di recupero urbano, contenimento di situazioni di degrado ed azioni finalizzate all'inserimento di detti soggetti nelle dinamiche del mercato del lavoro.

Nell'ottica della sua attività finalizzata al raggiungimento di scopi di utilità sociale, la Fondazione guidata da Nicola Mattoscio si è impegnata di recente a finanziare la realizzazione di un complesso di alloggi e di varie tipologie di servizi annessi riservati ai soggetti

senza fissa dimora, gravitanti nel territorio della città di Pescara. Il progetto ideato e promosso dalla Fondazione Pescarabruzzo in collaborazione con la Caritas diocesana del capoluogo adriatico è stato denominato "Campus dell'accoglienza" e ha ricevuto il via libera dal Consiglio comunale della città di Pescara all'unanimità. Il relativo piano dei lavori risulta già in fase avanzata di sviluppo e risponderà a regime non solo alle primissime necessità atte alla sopravvivenza, come un riparo dalle intemperie e dal freddo, un letto, un pasto, un servizio di toilette e di vestiario, un monitoraggio sanitario, ma favorirà anche e soprattutto il reinserimento sociale e lavorativo dei fruitori attraverso la partecipazione, ad esempio, ad attività di laboratorio artigianale ed artistico. Il legame, pertanto, con alcune azioni di sviluppo locale in senso stretto è molto accentuato e l'entità dell'investimento realizzato dalla Fondazione è consistente, pari a circa 1 milione 650 mila euro. Dunque, opera sulla dimensione prettamente sociale, con

ricadute positive anche in campo economico. Si prevede, tra l'altro, il recupero di una struttura che sorge in un'area semi-centrale della città (via Alento), all'interno della quale troveranno ospitalità i cosiddetti 'homeless', espressione quest'ultima che informa di sé un fenomeno doloroso ovunque in costante crescita, seppur sotto gli occhi distratti di quasi tutti i 'normali' utenti di quei luoghi deputati come elettivo punto di ritrovo delle persone senza tetto, come per lo più stazioni ferroviarie, gallerie, sottopassaggi, giardini pubblici e porticati. A tal proposito, è noto che le occorrenze più critiche da fronteggiare sono quelle di natura fisica, igienica e sanitaria. Gli utenti che accederanno al Campus saranno, dunque, assistiti ed accolti in un'efficiente rete di servizi di pronto intervento straordinario e saranno inseriti, nel pieno rispetto della legalità, in appositi programmi di recupero individuale e di gruppo. Venendo ad un primo dato, quello numerico, emerge da subito la difficoltà di una sua esatta rilevazione, tanto a livello nazionale quanto locale.

Un censimento non può che essere fatto per approssimazione, atteso che si tratta di soggetti in continuo movimento e non facilmente rilevabili. A fronte di una tale domanda di asilo e ricovero diurno e notturno, le ordinarie capacità di assorbimento della città di Pescara risultano quantificabili in alcune decine di posti letto circa, in una zona peraltro decentrata del territorio urbano.

L'operazione della Fondazione Pescarabruzzo, per quanto conduca ad innalzare sensibilmente la capacità ricettiva nel settore, con la creazione ed offerta anche di servizi complementari ed accessori, presenta ulteriori caratteristiche di pregevolezza. Si tratta, infatti, di un intervento

non richiesto dai diretti interessati, che rivela una valenza umana del tutto particolare: i soggetti senza dimora a noi contemporanei, infatti, sono ben diversi dalla diffusa immagine, forse un po' romantica, dei clochards o dei barboni, poiché a tali categorie di individui è riservata oggi solo ed esclusivamente una totale esclusione sociale, un modo estremo di vita del tutto dissociato da quello degli individui comunque circostanti.

Le ragioni per le quali l'*housing* sociale rappresenta un tema di interesse per le fondazioni di origine bancaria si rinvengono anche nel fatto che nel nostro Paese fa fatica ad affermarsi una politica della casa che non sia meramente una politica di natura edilizia. Si tratta di una difficoltà che influisce ancor di più nello scenario in atto, dove risulta imprescindibile rispondere non solo al bisogno primario di un alloggio ma anche e più in generale alle nuove occorrenze dell'abitare che le trasformazioni sociali e i mutamenti degli stili di vita impongono.

Com'è noto, tra le caratteristiche della missione che possono far maturare questo interesse da parte delle fondazioni medesime, in primo luogo vi è l'aspetto istituzionale che si configura, tra l'altro, nel radicamento sul territorio con la funzione, tra le altre, di sostenerlo e di promuoverne lo sviluppo. Come in altri campi, infatti, anche nel settore dell'*housing* sociale possono promuovere l'innovazione e contribuire all'avvio di progetti di interesse pubblico e sociale. In secondo luogo, le fondazioni di origine bancaria sono istituzioni di natura privata che amministrano un patrimonio, in alcuni casi molto rilevante, e ne erogano con accuratezza i proventi a beneficio della collettività di riferimento. Sono cioè soggetti privati che operano per finalità di interesse pubblico e sociale, ma occorre tener presente che le risorse che esse possono erogare non sono di per sé tali da riempire i vuoti lasciati dalle amministrazioni pubbliche, specie in periodi prolungati di tagli alla spesa.

Il sistema di protezione sociale vigente, una grande conquista di civiltà che dagli anni Quaranta dello scorso secolo ha presidiato i pilastri pubblici della previdenza, della sanità, dell'istruzione e dell'assistenza sociale sta attraversando una fase di ristrutturazione. Ciò accade per varie ragioni che vanno dall'incidenza che il debito pubblico ha raggiunto nel corso di alcuni decenni, agli squilibri nel rapporto tra popolazione attiva e pensionata, alla globalizzazione dei sistemi economici che obbliga gli Stati a competere anche sul fronte della fiscalità. Tuttavia, come detto, le fondazioni di origine bancaria non sono in grado di rispondere alla riduzione della capacità di intervento delle politiche pubbliche facendo leva sulle proprie erogazioni, né nel settore dell'*housing* sociale né in altri, a causa della colossale differenza tra l'ammontare delle erogazioni disponibili e quello della spesa pubblica.

L'attività delle fondazioni di origine bancaria nel settore del *social housing* può assumere varie forme in base alle finalità perseguite e alle diverse combinazioni dei ruoli che esse tipicamente possono rivestire. Attraverso progetti tanto sperimentali quanto emblematici le fondazioni possono, altresì, concorrere a una seconda tendenza del settore oltre a quella già in atto di sviluppo di partnership pubblico-pri-

vate, ovvero alla spinta delle iniziative abitative verso la qualità sociale e la formazione di comunità sostenibili, inclusive e attente ai bisogni dei loro membri più deboli. È proprio nell'alveo di quest'ultimo profilo di efficacia che si sostanzia l'operosità della Fondazione Pescarabruzzo, che, nel dettaglio, si configura attraverso l'approccio innovativo di associare l'impiego di specifiche risorse a logiche di sviluppo e di promozione dei sistemi locali, effettuando un investimento in una struttura strategica per il territorio, come quella del progetto residenziale "Campus dell'accoglienza". In questo caso l'Istituto di Corso Umberto coniuga la gestione del patrimonio con la ricerca di particolari esternalità dall'indubbia valenza positiva.

La Fondazione Pescarabruzzo, nell'offrire un servizio di interesse generale finalizzato all'integrazione ed alla coesione sociale, ha strutturato il suo intervento nell'ottica di un'efficacia di lunga durata. Risulta di fatto troppo inverosimile, a volte, soccorrere, dare conforto e rificillare solo per una notte chi ne ha bisogno: ciò che fa la differenza nelle attività rivolte alla protezione ed al riscatto di queste persone è avere la possibilità di immaginare un futuro, nel rispetto di se stessi, degli altri e della legge. È proprio questo, infatti, il più grande merito di questa iniziativa, che incrementa la qualità complessiva del contesto urbano. «Il notevole sforzo della Fondazione» spiega Nicola Mattoscio «vuole farsi interprete di una particolare sensibilità verso una delle maggiori emergenze sociali registrate negli ultimi tempi a Pescara, con gravi conseguenze anche sulla sicurezza.

Ancora una volta, la Fondazione Pescarabruzzo affida alla concreta operosità la testimonianza del proprio impegno sociale. Il progetto, inoltre, vuole essere solo una prima iniziativa nell'ambito di un disegno più vasto volto ad attenzionare la delicata emergenza in tema di *housing* sociale».

Si registra, infine, l'iniziativa immediatamente attivata dalla Fondazione Pescarabruzzo il giorno 6 aprile scorso a favore delle popolazioni colpite dal terremoto de L'Aquila. A tal proposito è stata promossa una raccolta straordinaria di fondi da destinare al presidio delle primarie necessità, posta la situazione di grave emergenza che si è creata nelle aree danneggiate.

La Presidenza e tutti gli organi della Fondazione Pescarabruzzo, nell'esprimere tutta la propria solidarietà ai parenti delle vittime, ai feriti e alle istituzioni dei territori maggiormente coinvolti, allo scopo hanno aperto un conto corrente, sul quale è già versato l'importo di 50.000,00 euro. I versamenti di cittadini, enti e associazioni potranno essere effettuati sul conto corrente intestato a "Raccolta fondi pro-terremotati Abruzzo", IBAN IT17A0333815400CC0020002215, presso Serfina Banca Spa, Agenzia di Pescara - Via Tiburtina Valeria, n. 56. Ulteriori iniziative di raccolte fondi saranno organizzate a cominciare da eventi musicali che saranno promossi prossimamente presso le strutture del Pescara Cityplex, in collaborazione con numerosi artisti, esponenti del mondo del volontariato e di altre organizzazioni sociali, professionali e imprenditoriali.

**Edgardo Bucciarelli**